

Daniele Silvestri, Salir?

Salir

Salir

Tra le rose di questo giardino

Salir salir

Fino a quando sar

Solamente un punto lontano.

Pompa...pompa...pompa...pompa...pompa...pompa...pompa...pompa.

Preferirei

Stare seduto sopra il ciglio di un vulcano

Mi brucerei

Ma salutandoti dall'alto con la mano.

E invece sto sdraiato

Senza fiato

Scotto come il tagliolino al pesto che ho mangiato

E resto qui disteso

Sul selciato ancora un po'

Ma prima o poi ripartir.

Accetterei

Di addormentarmi su un ghiacciaio tibetano

Congelerei

Ma col sorriso che si allarga piano piano

(come De Niro, ma pi indiano)

e invece sto sdraiato

senza fiato sfatto come il letto su cui prima m'hai lasciato

e resto distrutto

disperato ancora un po'

ma prima o poi ripartir.

E salir salir

Salir salir

Fra le rose di questo giardino

E salir salir

Fino a quando sar

Solamente un ricordo

Lontano.

E salir salir

Salir salir

Fra le rose di questo giardino

E salir salir

Fino a quando sar

Solamente un puntino...

...lontano

...lontano

...lontano.

preferirei ricominciare

piano piano dalla base

e tra le rose lentamente risalire

e prenderei tra le mie mani

le tue mani e ti direi:

"amore in fondo non c' niente da rifare".

E invece

Pi gi di cos

Non si poteva andare

Pi in basso di cos

C' solo da scavare

Per riprendermi

per riprenderti

ci vuole un argano a motore

E salir salir

Salir salir

fra le rose di questo giardino

E salir salir

Fino a quando sar

Solamente un ricordo lontano.

E salir
E salir-o
Non so ancora bene quando
Ma provando e riprovando
Salir salir
Fino a quando sar
Solamente un punto
Lontano
Lontano
Lontano
Lontano
Lontano